

Con la Legge regionale 23 giugno 1983, n. 59 che modifica ed integra la precedente dell' 11 novembre 1977, n. 66L viene rivista la pianta organica del personale del Corpo Forestale Valdostano, fissandola in 120 unità, di cui 80 guardie, 20 brigadieri e 20 marescialli. Viene inoltre istituito il servizio di reperibilità h24 di un membro per ogni Stazione forestale e per gli Uffici centrali del Corpo Forestale.

Nell'ambito dell'Ufficio Selvicoltura inizia ad operare uno specifico settore Antincendio Boschivo (A.I.B.), con la partecipazione di personale del Corpo Forestale, per la redazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi. A seguito dell'approvazione del Piano, avvenuta il 10 aprile 1984, le attività antincendio diventano sempre più rilevanti all'interno delle attività di servizio del Corpo Forestale.

Nella seconda decade del mese di settembre 1983, nella zona compresa tra la Cima di Entrelor e la Gran Vaudala del comune di Rhêmes-Notre-Dame, in territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso ed in parte dell'azienda faunistica venatoria "Becca di Tey", giungono numerose segnalazioni di camosci affetti da cheratocongiuntivite. Nonostante gli sforzi congiunti di guardaparco, forestali della Stazione di Villeneuve e guardie della riserva di caccia, coadiuvati dal servizio veterinario dell'U.S.L, la malattia si diffonde in altre zone della valle di Rhêmes. Alcuni esemplari di camoscio vengono catturati dal personale forestale di Villeneuve per essere sottoposti a specifici trattamenti sanitari e, a tal fine, sono custoditi in apposito recinto allestito in comune di Introd.

Con la Legge regionale 5 maggio 1983, n. 29, che definisce poteri e compiti degli agenti di vigilanza e le sanzioni amministrative per il mancato rispetto delle norme in materia di pesca, vengono regolate le modalità di esercizio di tale attività sul territorio regionale. Il calendario ittico prevede la vigilanza sulla pesca e l'accertamento delle infrazioni da parte del Corpo Forestale Valdostano su tutte le acque pubbliche. Il CFV collabora inoltre con il Consorzio regionale tutela pesca ai fini della protezione, conservazione e incremento del patrimonio ittico.

*A partire dagli anni 80, vengono organizzate esercitazioni formative sistematiche per il personale e per gli operai forestali specializzati e l'antincendio boschivo viene inserito tra le discipline di studio nell'ambito del corso allievi guardie forestali. Il Servizio Forestazione dà ulteriore impulso al nucleo A.I.B. con l'acquisto dei primi due veicoli antincendio, mezzi con allestimenti scarrabili tra cui il Bonetti F100 con sistema modulare da 400 litri, che risulta essere il primo utilizzato in ambito regionale. Nei medesimi anni vengono consegnate le prime forniture di attrezzature specifiche per lo svolgimento dell'attività operativa antincendio e la consegna ad ogni Stazione forestale di una più specifica dotazione per gli interventi (flabelli, zainetti, taniche spalleggiate). Negli anni successivi, il personale del Nucleo antincendio parteciperà al secondo Corso nazionale formativo organizzato dal Corpo forestale dello Stato, e le Stazioni Forestali verranno dotate con i primi cinque sistemi modulari scarrabili per i veicoli pick-up, nonché di vasche portatili e mobili, ideali per fornire il personale a terra di una riserva idrica immediatamente a monte della zona di estinzione. Nel 1989 si procederà inoltre alla completa sostituzione dei D.P.I. (Dispositivi Protezione Individuale) in dotazione con materiale più performante e adeguato agli aumentati standard di sicurezza.*

*In seguito all'approvazione del piano A.I.B. e alle successive revisioni verranno realizzate, a cura dei servizi forestali, numerose infrastrutture di prevenzione quali le strade e le vasche A.I.B..*

▼ Autobotte media Iveco 80.16/TSK 2000

